



Finalmente siamo su Internet!

Mestre e Modena sono state le prime sezioni che si sono mosse ed hanno attivato un proprio sito internet.

Ma poi, grazie anche al successo della GM list, si è creato un network fra i soci telematici delle diverse sezioni per riuscire a coagulare tutte le nostre energie e creare GM on Line, il sito di tutta la Giovane Montagna.

L'iniziativa è stata ufficialmente approvata dal Consiglio di presidenza tenutosi a Padova il 4 aprile e poi si è partiti, sia pure in tono sommesso, cioè con molte parti ancora da realizzare.

Francamente, senza il lavoro di Nicola Busetto l'iniziativa non sarebbe potuta decollare in tempi così brevi e con una realizzazione professionalmente ineccepibile: ricca di fotografie, immagini e realizzata con grande cura dei particolari. Gli accostamenti fra parti grafiche e testi sono ben studiati e il risultato è di una consultazione piacevole e rilassante. La navigazione del sito inizia con la pagina *chi siamo* dove è presentata la realtà e la specificità del nostro sodalizio alpinistico. Vi è poi la parte dedicata ai *nostri rifugi e bivacchi*. Inoltre uno spazio creativo è stato dedicato all'iniziativa della *GM-list* e alla pubblicazione di *racconti* circolarizzati tramite la GM-list.

Successivamente vi è la parte dedicata alle *sezioni*; indirizzi, orari di apertura e-mail di riferimento. Alcune sezioni (Genova e Torino) hanno sviluppato pagine sezionali contenenti essenzialmente l'attività sociale dell'anno, mentre altre sezioni (Mestre e Modena) hanno creato un vero e proprio sito sezionale ben articolato.

È stato fatto uno sforzo di coordinamento per presentare la Giovane Montagna come un'associazione unitaria con svariati punti di riferimento nelle diverse città: infatti il passaggio dal sito nazionale ai siti sezionali ed alle pagine sezionali avviene in maniera completamente trasparente per l'*alpinista*.

Infine per verificare l'impatto ed il successo dell'iniziativa è stato messo un contatore di accessi per cui è possibile verificare quante persone si sono collegate, da quali parti del mondo, in quali giorni e a quali ore...

Le prossime parti che verranno sviluppate su GM on Line riguardano le attività intersezionali, la rivista nazionale, la via Francigena, una raccolta di itinerari alpinistici (*Una montagna di vie*), le pubblicazioni editoriali da noi sponsorizzate ed infine altri collegamenti internet consigliati (*i links*).

Siamo rimasti sorpresi nel constatare che diverse persone ci hanno già scritto congratulandosi per il lavoro fatto... e quindi estendiamo anche a voi e ai vostri amici appassionati di montagna l'invito di visitare il nostro sito e propagandarne l'indirizzo!

www.provincia.venezia.it/giemme
giemme@provincia.venezia.it

Massimo Bursi

E dagli USA arriva già la prima posta elettronica

Per gli amici G.M. "navigatori" di Internet la sorpresa non è stata da poco. Silvia Veronese, socia (e figlia di soci) della sezione di Verona, da qualche anno oltre oceano, ha individuato il "sito" G.M. ed è già in collegamento.

Ecco qui la sua prima lettera inserita nel nostro circuito. È proprio vero che non c'è più barriera alcuna di luogo, e che il "tempo reale" è una ordinaria realtà.

Cari amici,
Io, mio marito Ludovic e la nostra "brand new" bambina Delphine viviamo a Salt Lake City nello Utah. Sì proprio nella città dei mormoni! Forse qualcuno di voi sarà passato di qui, infatti Salt Lake è il punto di partenza per i viaggi nel "Far West". A sud della città, a circa tre ore di macchina si trovano alcuni dei più famosi parchi nazionali degli Stati Uniti come Canyonland, Arches (dove è proibito

arrampicare, ma voi sapete bene di quella francese – di cui non faccio il nome – che ha fatto diverse salite) a Grand Canyon. Andando a Nord, invece, si entra nel territorio di Yoghi e Bubù, cioè nella parte delle Rockies tra il Montana e lo Wyoming dove c'è il famoso parco di Yellowstone. Meno conosciuto, ma di carattere particolare è il parco del Grand Teton, così chiamato dai trapper franco-canadesi. Qui spiccano le vette più alte della zona e una serie bellissima di laghi, meta di vacanze per Bill Clinton e famiglia (c'è uno dei più begli alberghi di tutti gli States) e di me e di mio marito, in campeggio. La bimba non l'abbiamo ancora portata (compie tre mesi alla fine di marzo), perché ci hanno detto che i sacchi a pelo della sua misura non li fanno ancora. La catena di montagne da nord a sud è chiaramente il risultato del movimento delle placche tettoniche ed è ben visibile da alcuni posti. La parte est della catena sale molto dolcemente, mentre la ovest è più ripida, con il classico passaggio tra zona semi-boschifera a morena e parete. BTW, dopo tanto tempo, mi sono accorta che la montagna che vedete all'inizio dei film della MGM è il Grand Teton. La bellezza del luogo sta anche nel fatto che le montagne hanno tutto intorno pianura, e quindi sembrano molto più imponenti. Io e mio marito, in compagnia di alcuni amici, abbiamo più volte girato queste zone. Le aree più basse, in mezzo ai boschi, sono piene di animali e non è raro trovare alci, cervi o marmotte. Ci sono anche tanti orsi, principalmente orsi bruni. A noi non è mai successo nulla, tranne una volta quando abbiamo dovuto evacuare il campeggio perché un orso aveva deciso di far colazione troppo vicino. Ma lo scontro con la natura che ha fatto maggiormente infuriare Ludovic è stato quello con uno scoiattolo che gli ha mangiato mezzo Millet per arrivare alla barretta di cioccolato. La salita al Grand Teton la si fa in due giorni. L'avvicinamento è lunghetto, otto ore circa; considerando che non ci sono rifugi né bivacchi uno deve andare via carico come un mulo: tenda, roba da mangiare e da dormire, scarponi e scarpette e tutto il resto dell'attrezzatura. Il mio sacco era enorme...

Dopo il bosco si entra nella zona morenica, con grossi sassoni che è un "vero piacere" saltare con due tonnellate di roba sulle spalle. Si arriva quindi ad un piccolo spiazzo dove si mettono le tende. Durante la stagione buona, che è abbastanza corta, di solito si trovano altre

persone, ma non è mai super affollato. L'arrampicata vera e propria comincia dopo un colle, dove c'è un piccolo bivacco di soccorso. Ci sono tante vie, a cominciare dalla classica che è un 5.9 (come si traduce in "italiano"?) che in condizioni buone è molto bella. Il problema è che il più delle volte si trovano delle placche di neve e ghiaccio, che non sono molto divertenti. La discesa è abbastanza veloce, anche se in certi punti molto esposta. Quando la nostra bimba, Delphine, sarà più grande, la porteremo a girare queste zone. Sono veramente belle quando non c'è l'afflusso turistico di massa.

Silvia

Settimana scialpinistica ridimensionata quest'anno allo Chapy d'Entrèves

Tutti troppo bravi? La minor adesione alla VII edizione pone una riflessione all'interno delle nostre sezioni

Settimana corta quest'anno per gli scialpinisti: a causa dello scarsissimo numero di adesioni che non ne permettevano il regolare svolgimento, l'incontro è stato infatti limitato al ponte del primo maggio.

Ci siamo quindi ritrovati allo Chapy, cortesemente messoci a disposizione dalla sezione di Torino nel tardo pomeriggio di giovedì sera e considerate le cattive condizioni della montagna nonché le pessime previsioni e i pochi giorni a disposizione, dopo una presentazione reciproca dei partecipanti abbiamo stabilito un programma assai ridotto nella didattica e rispetto alle uscite



